

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

con un rapporto congiunto del PAM (Programma Alimentare Mondiale) e della FAO, i due organismi delle Nazioni Unite che si occupano di cibo e agricoltura, lanciano un giustificato allarme sul rischio che si verifichi una grande carestia in Africa;

in Africa circa dieci milioni di persone corrono il rischio di morire di fame: presto, se non saranno adottati provvedimenti di contrasto, ci si potrebbe trovare di fronte ad una tragedia;

gli esperti dell'ONU hanno compiuto una serie di missioni nei territori interessati ed hanno constatato che sta per esplodere la più grave crisi alimentare degli ultimi dieci anni. L'emergenza della fame interessa gli Stati del Malawi, dello Zimbabwe, del Lesotho e dello Swaziland. La crisi si espande a macchia d'olio e si è certi che tra breve, quando si conosceranno i dati dello Zambia e del Mozambico, il quadro sarà anche peggiore;

i motivi della crisi sono differenti, si è in presenza di una congiuntura sfavorevole che nel tempo si è consolidata fino a determinare l'attuale scenario emergenziale. Le cause principali sono i raccolti distrutti da due anni di siccità e la conseguente crescita esponenziale del costo del mais, alimento principale delle popolazioni di questi Paesi africani. Ma anche le scelte di politica economica dei Governi locali hanno contribuito ad esasperare la questione;

mancano riserve di derrate e, da adesso e fino al raccolto dell'aprile del 2003, per milioni di persone non c'è cibo;

PAM e FAO fanno appello ai Paesi donatori, chiedendo un impegno immediato, quantificabile in non meno di 430 milioni di euro;

purtroppo la macchina della cooperazione internazionale si muove a fatica e arriva quando i villaggi e le città sono ormai affollati di affamati, malati e morti;

L'Italia da sola può certamente fare la sua parte attivando le proprie e pertinenti procedure in materia di aiuti alle popolazioni indigenti. Può inviare derrate alimentari e beni di prima necessità dove più occorrono. Ma ciò non è sufficiente e perciò è necessario che il Governo intervenga in sede di Consiglio europeo per fare in modo che la Commissione adotti provvedimenti immediati di contrasto contro l'emergenza in atto. In tal senso sarebbe auspicabile l'elaborazione di un piano comunitario di aiuti che possa urgentemente diventare operativo —:

Impegna il Governo

a svolgere ogni azione che possa risultare efficace per contribuire a risolvere la situazione di emergenza alimentare e sanitaria che sta colpendo l'Africa, ai sensi del rapporto emesso in tal senso dal PAM e dalla FAO;

ad intervenire presso le competenti sedi dell'Unione europea affinché la Commissione e le altre autorità preposte effettuino appropriati interventi in favore dei paesi africani colpiti dalla carestia, in tal senso attivando i programmi di cooperazione comunitaria con cui inviare derrate alimentari, medicinali e beni di prima necessità;

ad attivare le misure previste dai programmi di cooperazione nazionale, al fine d'intervenire in favore delle popolazioni africane colpite dalla fame, sostenendole, in particolare, con operazioni umanitarie ed aiuti alimentari.

(1-00091) « Burani Procaccini, Mazzoni, Cordoni, Villani Miglietta, Buontempo, Lucchese, Rodeghiero, Serena, Nicotra, San-

tulli, Reduzzi, Migliori, Mario Pepe, Rocchi, Benedetti Valentini, Ramponi, Selva, Santino Adamo Loddo, Giulio Conti, Lo Presti, Cannella, Anna Maria Leone, Colucci, Spina Diana, Patria, Milanese, Emerenzio Barbieri, Camo, La Grua, Ricciuti, Bellini, Tarditi, Malgieri, Grillo, Romano, Iannuzzi, Pisicchio, Biondi, Angela Napoli ».

La Camera,

premesso che:

il 1° gennaio 2001 è iniziato il « Millennio per la pace », il periodo storico durante il quale l'umanità dovrà impegnarsi per risolvere gradualmente le due più gravi questioni mondiali della fame e delle guerre;

il 9 giugno 2002, quando sono trascorsi 525 giorni dall'inizio del Secondo Millennio, 4000 rappresentanti dei 183 Paesi che costituiscono la FAO, si sono incontrati per presentare il nuovo programma contro la fame;

ogni quattro secondi un essere umano muore per fame. Sarebbe un segno di grande civiltà, ma soprattutto un dovere morale ed istituzione, se i rappresentanti governativi delle popolazioni mondiali che vivono in situazioni più favorevoli e di maggior benessere, s'impegnassero concordemente per intraprendere iniziative capaci di garantire il diritto all'alimentazione ad ogni essere umano;

il Governo italiano può iniziare questo importante processo di solidarietà e di sostegno in favore delle popolazioni colpite dalla fame, in particolare favorendo l'adozione a distanza dei soggetti bisognosi;

impegna il Governo

a stimolare e a coordinare l'azione delle autorità pubbliche competenti, cia-

scuna secondo i propri poteri e nel rispetto delle norme di diritto vigente, affinché si sensibilizzi in maniera pertinente, ogni scuola pubblica, comune, famiglia, cittadino;

ad effettuare l'adozione a distanza di un bambino o di un villaggio in difficoltà.

(1-00092) « Burani Procaccini, Bellotti, Patria, Rodeghiero, Lucchese, Di Teodoro, D'Alia, Nicotra, Widmann, Buontempo, Zama, Castellani, Giovanni Bianchi, Tarantino, Leccisi, Scherini, Pacini, Gambale, Spina Diana, Rocchi, Mario Pepe, Grillo, Lion, Fanfani, Reduzzi, Colucci, Carrara, Cesaro, Iannuzzi, Catanoso, Milanese, Luigi Pepe, Mazzoni, Anna Maria Leone, Angela Napoli, Benedetti Valentini, Michelini, Losurdo, Cordoni, Mazzuca Poggiolini, Ricciuti ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

il Consiglio comunale di Bergamo ha chiesto al competente ministero delle infrastrutture e trasporti di poter collocare, all'ingresso del territorio Comunale, dei cartelli stradali a carattere turistico riportanti il nome del comune in lingua italiana ed in dialetto locale;

gli uffici del medesimo ministero, ritenendo che la collocazione dei suddetti cartelli violi il principio dell'uniformità